

Risiera di San Sabba

Cenni storici

ubicazione: Trieste

istituzione: 20 ottobre 1943

liberazione: fine aprile 1945

deportati: circa 20.000 persone di cui 3.000 morirono

Dall'autunno del 1943 la città di Trieste divenne capoluogo della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico, comprendente le province di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Lubiana, e di fatto annessa al Terzo Reich.

Il complesso industriale triestino dell'ex pilatura del riso detto anche Riseria di San Sabba sorge nei pressi del rione di Servola, nella parte meridionale della città. Esso nell'ottobre del 1943 venne adibito dai nazisti a Polizeihafthlager (campo di detenzione gestito dalla polizia).

Vi furono rinchiusi resistenti sia italiani sia sloveni sia croati, ebrei, ostaggi ed altre persone arrestate nel corso di rastrellamenti e destinate alla deportazione nei Lager nazisti d'Oltralpe. Al piano terreno di uno degli edifici che si affacciano sul cortile interno, vennero ricavate 17 piccole celle, in ciascuna delle quali venivano rinchiusi più persone, in attesa di essere eliminate.

Molti deportati vennero uccisi in Risiera: i loro corpi venivano bruciati nell'essiccatoio del riso, trasformato nel marzo del 1944 in forno crematorio. Le ceneri e le ossa combuste venivano scaricate in mare dentro sacchi di tela.

Gli studiosi ritengono che in totale furono circa 20.000 le persone rinchiusi in Risiera, delle quali più di tremila vi furono uccise.

I trasporti di deportati prelevati dal carcere del Coroneo e dal Lager della Risiera partiti da Trieste furono 69 con vari Lager di destinazione: Auschwitz, Dachau, Mauthausen, Buchenwald, Ravensbrück, Flossenbürg, Bergen Belsen e relativi campi dipendenti.

Il Lager fu liberato il 30 aprile del 1945 dopo che i nazisti abbattono con cariche di dinamite l'edificio del forno crematorio e la ciminiera.

Il 15 aprile del 1965 il Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat dichiarò la Risiera di San Sabba Monumento Nazionale.

Fonti:

- *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca*, 24.09.77
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag
- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio*
- *Dall'Italia ai Lager nazisti*
- *I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore
- *Pieghevoli informativi dei Lager*

Percorso di visita autoguidata al Lager di San Sabba

Capire e rispettare

Ti appresti a visitare ciò che resta del Lager nazista di San Sabba a Trieste cercando di leggere quei pochi segni originari ancora presenti in questo luogo di storia e di morte.

Per capire è necessario distinguere i segni originari del Lager dai segni posti dopo la liberazione allo scopo di onorare la memoria di quanti qui sono stati uccisi (statue, monumenti, lapidi).

E' opportuno capire *la funzione* degli edifici che solo in piccola parte vedi ancora oggi per comprendere perché fu costruito questo Lager.

Compiendo l'itinerario di visita ricorda che il tuo unico scopo è quello di conoscere e capire e *rispetta* perciò le strutture e le cose che vedi.

Vedere

All'interno dello spazio Lager esistono delle tabelle esplicative in sei lingue: italiano, tedesco, inglese, francese, sloveno, croato.

Copia del pieghevole con pianta e didascalie in italiano è in vendita all'ufficio informazioni e bookshop all'ingresso del museo.

L'ingresso attuale alla Risiera non è l'ingresso originario del Lager.

Il lungo corridoio di accesso alla Risiera delimitato da alti muri in cemento armato è parte dell'opera architettonica di ristrutturazione e trasformazione dello spazio Lager in spazio museo.

Sotto al porticato entra nella seconda porta a sinistra. Si tratta della cella della morte, come indica la targa porta all'ingresso.

La successiva porta a sinistra che si affaccia sull'ampio cortile, immette in un grande salone dove i nazisti hanno fatto costruire diverse piccole celle che puoi osservare esternamente.

Per proseguire l'itinerario di visita, esci ora dal locale celle ed entra nell'ampio locale adiacente. I lavori di ripristino della struttura hanno eliminato soffitti e pavimenti dei tre piani originari. Ora si vedono solo le strutture portanti di legno. E' in questi stanzoni che le persone arrestate venivano rinchiusi in attesa del trasporto nei Lager nazisti d'oltralpe.

Osserva ora i diversi elementi presenti nel cortile: alla tua sinistra una scultura in ferro mentre alla tua destra, sul lato vicino al portico d'ingresso, vedi un edificio a più piani che reca nella parte destra i segni della presenza di un caseggiato più basso, che fu distrutto dai nazisti qualche giorno prima della liberazione del Lager. In questo basso edificio era stato allestito il forno crematorio, oggi evidenziato da un intervento artistico.

Noterai che la pavimentazione dell'area è in metallo così come il percorso che congiunge quella zona con il monumento che simboleggia il cammino.

Oltrepassato il porticato alla tua sinistra, si trova un altro edificio, adibito ad officina delle SS, ed oggi luogo in cui è allestita una mostra permanente sulla storia di Trieste dalla fine della prima guerra mondiale fino all'arrivo delle truppe alleate nel giugno del 1945.

Ritorna poi nel grande cortile ed entra nel locale adiacente il portico. Vi è allestito il Civico museo della Risiera con documenti ed immagini del Lager.

Termina qui la visita alla Risiera di San Sabba.

Attraverso la visita al Lager hai notato quali erano gli elementi che delimitavano lo spazio Lager?

(recinzione con filo spinato, muro, torri di guardia, fossati)?

Traccia qui la pianta del Lager e cerca di stimarne le dimensioni.

Puoi indicare al meno due delle nazioni di provenienza dei deportati di San Sabba?

Indica il maggior numero di cause di deportazione che hai rilevato dalla lettura della mostra e dai documenti esposti al museo.

Hai potuto rilevare il fatto che la Risiera di San Sabba ha funzionato come Lager di sterminio?
Attraverso quali elementi?

Capire

Ti è possibile scrivere con brevi frasi o rendere con disegni quali valori e quali messaggi ti ha comunicato il Lager della Risiera di San Sabba?

L'impegno

Quali proposte di azioni concrete puoi suggerire per non dimenticare e soprattutto per non far dimenticare fatti ed avvenimenti della nostra storia recente?

Grazie per la tua preziosa collaborazione.